

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3487 del 19/07/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI TRE FORI PER ESECUZIONE TEST DI RISPOSTA TERMICA DEL SOTTOSUOLO (GRT) AI SENSI DELL'ART. 17 DEL RR 41/2001 COMUNE: BOLOGNA TITOLARE: REGIONE EMILIA ROMAGNA-SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3585 del 19/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno diciannove LUGLIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI TRE FORI PER ESECUZIONE TEST DI RISPOSTA TERMICA DEL SOTTOSUOLO (GRT) AI SENSI DELL'ART. 17 DEL RR 41/2001

COMUNE: BOLOGNA

TITOLARE: REGIONE EMILIA ROMAGNA-SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA

IL RESPONSABILE DELLA P.O. UNITA' DEMANIO IDRICO

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) n. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 08/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna alla scrivente Patrizia Vitali;
- la Disposizione Dirigenziale PGB0/2018/5742 del 8/03/2018 in cui viene delegata alla Posizione Organizzativa dell'Unità Gestione Demanio Idrico la firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi;

viste le seguenti norme poste a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) con particolare riferimento all'art.17 del RR n. 41/2001 e come confermato dalla LR n. 6/2004, art.55;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- le Norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) approvato dall'Assemblea Legislativa della regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- le Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relativa Variante in recepimento del PTA regionale, approvata con Delibera n. 15 del 04/04/2011 del Consiglio Provinciale;

vista l'istanza assunta al Prot. n. PG/2019/97656 del 20/06/2019, presentata da REGIONE EMILIA ROMAGNA-SERVIZIO

APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA, C.F.:80062590379, sede legale in comune di Bologna Via Aldo Moro, con cui viene richiesta l'autorizzazione alla **perforazione di n. 3 fori di 140 m. di profondità massima** e di 130 mm. di diametro massimo, sul terreno di proprietà, identificato al Nuovo Catasto Terreni (NCT) del comune di Bologna al Foglio 80 Mappale 86, per l'esecuzione in foro di test di risposta termica del sottosuolo (GRT), per il dimensionamento esecutivo di un impianto geotermico a circuito chiuso con circa 129 Sonde Geotermiche Verticali (SGV), a servizio dei fabbricati F1 e F2 del futuro Tecnopolo di Bologna per lo smaltimento di 650 KW termici nel periodo estivo;

considerato che l'istanza presentata, per le caratteristiche della perforazione, è assoggettata alla procedura di cui all'art.17 del RR 41/2001;

dato atto che la perforazione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della DGR n. 1191/2007;

tenuto conto che l'area di sedime del futuro Tecnopolo è stata oggetto di un procedimento di bonifica siti contaminati ex Parte Quarta, Titolo V, DLgs 152/06 es.m.i., conclusosi con atto ARPAE DET-AMB-2017-2353;

considerato, inoltre, che il richiedente, con istanza assunta agli atti al Prot. n. PGB0/2018/7827 del 03/04/2018 (procedimento BO18A0010), per lo smaltimento di circa 1,992 MW termici prodotti dai server e dai supercomputer dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF) del Tecnopolo di Bologna, ha chiesto la concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee, ad uso scambio di calore con impianto di raffreddamento, mediante 4 pozzi di prelievo e 4 di restituzione fino alla profondità di 130 m. da realizzarsi all'interno dello stesso sedime del Tecnopolo;

ritenuto, che la progettazione esecutiva di dimensionamento dell'impianto geotermico con le SGV debba valutare le interferenze con il progetto di geoscambio richiesto con le acque di falda del serbatoio geotermico interessato;

ritenuto pertanto, che le perforazioni richieste devono essere utilizzate non solo per eseguire i GRT ma anche per la caratterizzazione stratigrafica e idrogeologica del serbatoio geotermico, in particolare delle principali falde idriche ivi contenute che potranno essere utilizzate per il progetto di geoscambio attraverso i pozzi di prelievo e di reimmissione;

ritenuto, quindi, che nulla osta all'autorizzazione richiesta di perforazione **di tre fori** per l'esecuzione di test di risposta termica (GRT) con le modalità di progetto presentate, nel rispetto delle prescrizioni tecniche generali allegare al presente atto ed alle seguenti condizioni:

- le perforazioni dovranno essere eseguite a carotaggio continuo con raccolta di campioni da conservare in cassetta;
- all'interno dei fori dovranno essere eseguite prove di strato e specifici log geofisici (gamma ray e resistività) per la verifica delle condizioni idrogeologiche dei principali livelli acquiferi attraversati e per la definizione del relativo deflusso idrico sotterraneo;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla REGIONE EMILIA ROMAGNA-SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA, C.F.:80062590379, sede legale in comune di Bologna Via Aldo Moro, **l'autorizzazione alla perforazione di n. 3 fori** di 140 m. di profondità massima, sul terreno di proprietà, identificato al NCT del comune di Bologna al Foglio 80 Mappale 86, per l'esecuzione in foro di test di risposta termica del sottosuolo (GRT), per il dimensionamento esecutivo di un impianto geotermico a circuito chiuso (SGV), a servizio dei fabbricati F1 e F2 del futuro Tecnopolo di Bologna, **alle seguenti condizioni:**

- le perforazioni dovranno essere eseguite a carotaggio continuo con raccolta di campioni da conservare in cassetta;
- all'interno dei fori dovranno essere eseguite prove di strato e specifici log geofisici (gamma ray e resistività) per la verifica delle condizioni idrogeologiche dei principali livelli acquiferi attraversati e per la definizione del relativo deflusso idrico sotterraneo;

b) i lavori **dovranno essere effettuati entro 1 anno** dalla data di ricevimento della notifica di Autorizzazione. Qualora i tempi non venissero rispettati, l'Autorizzazione decadrà automaticamente, fatte salve eventuali proroghe rilasciate dalla scrivente Agenzia a seguito di motivata richiesta del titolare;

c) l'Autorizzazione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato;

e) il titolare dell'Autorizzazione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

f) l'Autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi alla perforazione, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di all'utilizzo di acqua pubblica;

g) l'Autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e per mancato rispetto delle prescrizioni della presente determinazione;

h) **l'inosservanza dell'Autorizzazione e delle prescrizioni di perforazione** comporta l'erogazione delle sanzioni amministrative previste dall'art.155 della LR 3/99, nonché la disposizione di riduzione in pristino con le modalità previste dal medesimo articolo, ai sensi dell'art.49 del RR 41/2001;

2) che le perforazioni dovranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: **"PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLE PERFORAZIONI"** parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

4) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 Decreto Leg.vo

14/03/2013, n. 33 e s.m.i, con pubblicazione sul sito web di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

5) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

6) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Ubaldo Cibir

PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLE PERFORAZIONI

Art.1

Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione

A. la profondità massima di perforazione dovrà essere di 140 m. ed il diametro massimo del foro di 200 mm.;

B. la perforazione dovrà essere realizzata nel rispetto delle distanze minime da osservarsi dai limiti di altre proprietà, ai sensi dall'art. 889 del Codice Civile;

C. la perforazione potrà essere realizzate ricorrendo all'eventuale utilizzo di fanghi bentonitici, purché privi di additivi inquinanti e non biodegradabili;

D. durante le fasi di avanzamento della perforazione, per impedire il mescolamento di falde idriche attraversate e il crollo del foro, si dovrà procedere alla messa in opera di una camicia metallica di rivestimento provvisoria;

E. L'eventuale rinvenimento di significative anomalie nel materiale di perforazione comporta la necessità di gestire ed eventualmente smaltire lo stesso secondo le opportune modalità ed effettuando le eventuali necessarie comunicazioni agli Enti competenti.

Art. 2

Cautele da rispettarsi durante la perforazione

H. durante l'esecuzione dei lavori, dovranno essere: utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, che impediscono l'inquinamento delle falde; adottati mezzi e modalità di perforazione in modo che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona d'interesse; adottate tutte le misure idonee a contenere eventuali risalite di acqua, gas e idrocarburi. In quest'ultimo caso, si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire l'Ente competente e questa Agenzia;

I. tutti i materiali di risulta delle perforazioni dovranno essere smaltiti a norma di legge ai sensi del DLgs n. 152/06 e s.m.i..

Art. 3

Comunicazioni

J. per consentire le verifiche ed i controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite per la perforazione, il titolare dell'Autorizzazione dovrà

comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori di perforazione, con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;

K. **entro sessanta giorni dalla conclusione dei lavori, il titolare dell'Autorizzazione dovrà trasmettere a questa Struttura una Relazione Tecnica, a firma congiunta con la Ditta esecutrice e la Direzione Lavori** (la Direzione Lavori dovrà essere affidata a un tecnico di settore, abilitato all'esercizio della professione), con la quale si dichiara l'ottemperanza alle prescrizioni sopra descritte e si descrivono:

- le modalità di realizzazione e completamento delle perforazioni;
- i punti di perforazione su planimetria catastale e su carta tecnica regionale in scala 1:5.000;
- le caratteristiche fisiche stratigrafiche e idrogeologiche del serbatoio geotermico, attraverso diagrammi e sezioni rappresentative in scala adeguata;

L. il titolare dell'Autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato dalla Legge n.464/1984 a comunicare i dati di perforazioni spinte oltre i 30 metri dal piano campagna, all'*ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*. **L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28;**

Art. 4 Dismissione delle perforazioni

M. le perforazioni dovranno essere richiuse mediante il ripristino delle condizioni stratigrafiche iniziali oppure potranno essere mantenute e attrezzate come piezometri di controllo per i progetti in corso di autorizzazione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.